



**A8-0479/2018**

20.12.2018

# **RELAZIONE**

sulla relazione annuale 2017 sul controllo delle attività finanziarie della BEI  
(2018/2151(INI))

Commissione per il controllo dei bilanci

Relatore: Georgi Pirinski

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE.....	18
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO .....	23
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO .....	24

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sulla relazione annuale 2017 sul controllo delle attività finanziarie della BEI (2018/2151(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- vista la relazione di attività 2017 della Banca europea per gli investimenti (BEI),
- viste la relazione finanziaria per il 2017 e la relazione statistica per il 2017 della BEI,
- viste la relazione sulla sostenibilità 2017, la relazione sulla valutazione col metodo dei tre pilastri (3 Pillar Assessment) per le operazioni della BEI all'interno dell'UE nel 2017 e la relazione sui risultati delle operazioni al di fuori dell'UE della Banca europea per gli investimenti nel 2017,
- viste le relazioni annuali del Comitato di verifica per l'esercizio 2017,
- viste la relazione sull'attuazione della politica di trasparenza della BEI nel 2017 e la relazione 2017 sul governo societario,
- vista la decisione del Mediatore nel caso 1316/2016/TN su presunte lacune nella politica di trasparenza della Banca europea per gli investimenti<sup>1</sup>,
- vista la revisione del Meccanismo per il trattamento delle denunce (divisione CM) derivante dalla decisione del Mediatore nel caso 1316/2016/TN su presunte lacune nella politica di trasparenza della Banca europea per gli investimenti,
- viste la relazione sull'attività 2017 dell'Ufficio del responsabile capo del controllo di conformità (Chief Compliance Officer) della BEI e la relazione 2017 sull'attività antifrode del gruppo BEI,
- visto il piano operativo del gruppo BEI per il 2017-2019,
- visti gli articoli 3 e 9 del trattato sull'Unione europea (TUE),
- visti gli articoli 15, 126, 174, 175, 208, 209, 271, 308 e 309 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e il protocollo n. 5, a esso allegato, sullo statuto della Banca europea per gli investimenti, nonché il suo protocollo n. 28 sulla coesione economica, sociale e territoriale,
- visto il regolamento della Banca europea per gli investimenti,
- viste le sue risoluzioni del 27 aprile 2017 sulla relazione annuale sul controllo delle attività finanziarie della BEI per il 2015<sup>2</sup> e del 6 aprile 2018 sulla relazione annuale sul controllo delle attività finanziarie della BEI per il 2016<sup>3</sup>,

---

<sup>1</sup> <https://www.ombudsman.europa.eu/en/decision/en/95520>

<sup>2</sup> Testi approvati, P8\_TA(2017)0138.

<sup>3</sup> Testi approvati, P8\_TA(2018)0198.

- viste la decisione n. 1080/2011/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2011, sul mandato esterno della BEI 2007-2013<sup>1</sup> e la decisione n. 466/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla Banca europea per gli investimenti in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori dell'Unione<sup>2</sup>,
- visto il regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 giugno 2015, relativo al Fondo europeo per gli investimenti strategici, al polo europeo di consulenza sugli investimenti e al portale dei progetti di investimento europei e che modifica i regolamenti (UE) n. 1291/2013 e (UE) n. 1316/2013 – il Fondo europeo per gli investimenti strategici<sup>3</sup>,
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 14 settembre 2016 sulla proroga del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e il potenziamento tecnico di tale Fondo e del polo europeo di consulenza sugli investimenti (COM(2016)0597, SWD(2016)0297 e SWD(2016)0298),
- visto l'audit ad hoc di Ernst & Young dell'8 novembre 2016 dell'applicazione del regolamento (UE) 2015/1017 ("regolamento FEIS"),
- vista la relazione della Commissione del 28 maggio 2018 sulla gestione del fondo di garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici nel 2017 (COM (2018)345 final),
- vista la relazione di valutazione delle operazioni della BEI sul funzionamento del FEIS del giugno 2018,
- vista la relazione della Commissione del 29 giugno 2018 - Relazione completa al Parlamento europeo e al Consiglio sull'impiego della garanzia dell'Unione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e sul funzionamento del fondo di garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) (COM(2018)0497 final),
- visto l'accordo tripartito del settembre 2016 tra la Commissione europea, la Corte dei conti europea e la Banca europea per gli investimenti,
- visti i documenti di riflessione della Corte dei conti europea "Future of EU finances: reforming how the EU budget operates (Il futuro delle finanze dell'UE: riformare il funzionamento del bilancio dell'UE)", del febbraio 2018, e "The Commission's proposal for the 2021-2027 Multiannual Financial Framework" (La proposta della Commissione per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027), del luglio 2018,
- visto l'articolo 52 del suo regolamento,
- visti la relazione della commissione per il controllo dei bilanci e il parere della commissione per il commercio internazionale (A8-0479/2018),

---

<sup>1</sup> GU L 280 del 27.10.2011, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 135 dell'8.5.2014, pag. 1.

<sup>3</sup> GU L 169 dell'1.7.2015, pag. 1.

- A. considerando che la missione della BEI è di contribuire all'integrazione, allo sviluppo equilibrato e alla coesione economica e sociale degli Stati membri raccogliendo sui mercati dei capitali un considerevole volume di fondi e accordando tali fondi in prestito a condizioni favorevoli per progetti idonei a promuovere gli obiettivi strategici dell'UE;
- B. considerando che la BEI è al centro degli sforzi di ripresa economica a livello dell'Unione, con due consecutivi aumenti di capitale e attraverso il suo ruolo cruciale nell'attuazione del piano di investimenti per l'Europa attraverso la gestione del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS);
- C. considerando che la BEI dovrebbe contribuire alla crescita inclusiva, all'occupazione sostenibile e di qualità e alla riduzione delle disuguaglianze;
- D. considerando che una valutazione periodica e approfondita delle esigenze in vari settori è fondamentale per rilevare lacune e ostacoli negli investimenti in diverse regioni, ma anche per individuare un insieme di opportunità con potenziale di crescita e creazione di posti di lavoro, per contribuire ulteriormente agli obiettivi dell'accordo di Parigi del 2015 e calibrare adeguatamente la natura e le dimensioni dei fallimenti del mercato a seconda delle esternalità esistenti e delle esigenze di sviluppo a livello settoriale e territoriale;
- E. considerando che il ruolo della BEI nel far leva sul denaro pubblico è essenziale per la capacità dell'Unione di rispondere e adattarsi alle nuove tendenze e ai nuovi rischi economici e ambientali e alle incertezze geopolitiche, migliorando e rafforzando nel contempo il controllo del rischio e la gestione prudentiale del rischio del gruppo BEI;
- F. considerando che negli ultimi anni il gruppo BEI ha visto cambiare in modo significativo la natura, il volume, il profilo di rischio e la complessità delle sue attività nell'ambito del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), con una tendenza verso un numero crescente di operazioni minori sostenute dalla garanzia dell'UE nell'ambito del FEIS, nonché un aumento significativo dei mandati di gestione a nome della Commissione europea e nella fornitura di servizi di consulenza;
- G. considerando che la Brexit avrà un impatto sulla base di capitale, sull'adeguatezza e sulla futura capacità di prestito della BEI;
- H. considerando che la BEI dovrebbe fornire valore aggiunto con il massimo livello di integrità, buona governance e, in particolare, alla luce delle conclusioni del Mediatore nella decisione nel caso 1316/2016/TN su presunte lacune nella politica di trasparenza della Banca europea per gli investimenti<sup>1</sup>, il massimo livello di trasparenza e responsabilità, nonché la conformità alle migliori pratiche bancarie applicabili;
- I. considerando che la lotta a tutte le forme di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e pratiche fiscali dannose dovrebbe rimanere una priorità costante della BEI;
- J. considerando che al 31 dicembre 2017 gli azionisti del Fondo europeo per gli investimenti (FEI) comprendevano la BEI (58,5 %), l'Unione rappresentata dalla Commissione europea (29,7 %) e 32 istituti finanziari (11,8 %); che la maggior parte

---

<sup>1</sup> <https://www.ombudsman.europa.eu/en/decision/en/95520>

delle operazioni del FEI sono attualmente finanziate nell'ambito di specifici accordi di mandato con terzi;

## **Il ruolo della BEI nell'assicurare investimenti pubblici strategici a valore aggiunto**

1. evidenzia che gli investimenti pubblici sono ancora necessari per colmare le lacune negli investimenti in vari settori che permangono al di sotto dei livelli precedenti la crisi negli Stati membri più vulnerabili e nei paesi beneficiari della politica di coesione per riprendersi ulteriormente dall'impatto della crisi e promuovere la crescita, l'occupazione e la coesione sostenibili e a lungo termine nell'Unione;
2. osserva che il capitale aggregato sottoscritto della BEI è di 243 miliardi di EUR; constata che tutti gli Stati membri sono azionisti della BEI e che oltre al capitale versato gli Stati membri stessi si impegnano anche a fornire capitale addizionale su richiesta; rileva che i quattro azionisti principali sono la Germania, la Francia, l'Italia e il Regno Unito, ciascuno dei quali con una quota di 39,14 miliardi di EUR e il 16,11 % del totale;
3. constata che in base alla sua strategia operativa, la BEI mira a sostenere gli obiettivi strategici europei, quali il ripristino della competitività dell'UE e della crescita economica e la creazione di posti di lavoro nel lungo periodo, facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, proteggere l'ambiente e promuovere la transizione energetica finanziando progetti sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, contrastare la crisi dell'occupazione che si trovano ad affrontare le giovani generazioni dell'UE, sostenere i progetti infrastrutturali e contribuire alla mitigazione delle cause della migrazione;
4. ritiene che la BEI abbia un ruolo finanziario importante, che può portare notevoli risultati nell'ambito della riduzione delle disparità nell'Unione e invita la BEI a concentrarsi sugli investimenti che contribuiscono agli obiettivi dell'accordo di Parigi del 2015 e rafforzano la competitività e le pari opportunità e sostengono la politica di coesione nelle regioni meno sviluppate;
5. invita la BEI a continuare a colmare le frequenti lacune in materia di investimenti e i costanti fallimenti strutturali del mercato attraverso la progettazione di spese globali e di medio-lungo termine, facilitando il cofinanziamento a livello nazionale e piani di investimento, tra l'altro, a favore delle regioni e località dell'Unione caratterizzate da un reddito basso e con maggiori ostacoli agli investimenti;
6. sottolinea che le priorità della BEI definite nel piano d'azione per il 2017-2019 dovrebbero concentrarsi su un'efficace attuazione degli obiettivi della strategia "Europa 2020" per uno sviluppo intelligente e sostenibile;
7. sottolinea il fatto che le condizioni di prestito della BEI dovrebbero facilitare lo sviluppo delle regioni periferiche dell'UE promuovendo la crescita e l'occupazione; invita la BEI a rafforzare notevolmente le modalità intese a fornire assistenza tecnica e consulenza finanziaria agli enti locali e regionali prima dell'approvazione dei progetti, al fine di migliorare l'accessibilità e garantire il coinvolgimento di tutti gli Stati membri, in particolare quelli con un basso tasso di successo in termini di progetti approvati;
8. incoraggia la BEI a definire opzioni finanziarie o di finanziamento sostenibili e un

ambiente favorevole agli investimenti che rispecchino gli impegni e gli obiettivi delle politiche dell'Unione, al fine di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale all'interno dell'Unione, nonché di rafforzare la dimensione sociale e ambientale degli investimenti della BEI, colmando le lacune in materia di investimenti nel settore sociale e nel settore della sicurezza infrastrutturale; invita la BEI a tenere conto, nel caso di progetti infrastrutturali su vasta scala, di tutti i relativi rischi di impatto sull'ambiente e a finanziare solo quei progetti che hanno dimostrato un reale valore aggiunto per la popolazione locale e dal punto di vista ambientale, sociale ed economico; sottolinea l'importanza di un rigoroso monitoraggio dei possibili rischi di corruzione e di frode in tale contesto, nonché di svolgere accurate valutazioni ex-ante ed ex-post in merito ai progetti da finanziare;

9. incoraggia la BEI a informare continuamente le parti interessate sulle potenzialità finanziarie e a fornire servizi di consulenza adeguati, se necessario, anche se gli strumenti della BEI sono basati dalla domanda;
10. sottolinea che nel quadro dei negoziati in corso sul recesso del Regno Unito dall'Unione europea occorre elaborare disposizioni dettagliate in riferimento a tutti gli obblighi del Regno Unito nei confronti della BEI, onde garantire che non sia pregiudicata la capacità della BEI di conseguire i propri obiettivi;

### **Orientare gli investimenti verso aree strategiche chiave**

11. osserva che, secondo la relazione finanziaria della BEI per il 2017, le assegnazioni di prestiti della Banca per il 2017 sono ammontate a 69,9 miliardi di EUR (62,6 miliardi di EUR all'interno dell'UE e 7,3 miliardi di EUR fuori dall'UE), un importo inferiore rispetto agli ultimi 5 anni (2013-2016) al di sotto dei 70 miliardi di EUR, pur essendo nel margine di flessibilità del 10 % previsto dal piano operativo della BEI; rileva inoltre la stabilità e la qualità del portafoglio prestiti complessivo con uno 0,3 % dei contratti di credito deteriorati analogo rispetto al 2016;
12. osserva che l'Unione europea fornisce una garanzia alla BEI, una soluzione standard per gli enti finanziari incaricati dagli Stati membri per contribuire a soddisfare gli obiettivi pubblici; nota che la situazione, tuttavia, esige che la politica creditizia sia condotta nel modo più responsabile possibile affinché le risorse finanziarie siano effettivamente erogate a beneficio dell'Unione, dei suoi Stati membri e dell'interesse pubblico; chiede alla BEI, che opera nel quadro di un mandato di sviluppo, di garantire un'aderenza più efficace agli obiettivi della sua politica ambientale e sociale nonché agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, anche nel caso di progetti cofinanziati o di contributi ai fondi di investimento e ai fondi di private equity;
13. ribadisce la propria preoccupazione per il fatto che metà degli Stati membri hanno ricevuto l'80 % degli investimenti totali della BEI all'interno dell'UE, mentre gli altri 14 Stati membri hanno percepito solo il 10 % di tale investimento; ribadisce inoltre che tre Stati membri singolarmente hanno ricevuto, rispettivamente, il 16 %, il 15 % e l'11 %; chiede alla Banca di includere nella sua relazione informazioni sulla ripartizione dei suoi investimenti nelle regioni a basso e ad alto reddito in base alla propria indagine sugli investimenti (EIBIS) e tenendo conto dell'effetto potenziale per superare le lacune e gli ostacoli agli investimenti nelle regioni meno favorite dell'UE;

14. invita la BEI a riesaminare le sue stime degli investimenti pro capite e la graduatoria degli Stati membri di conseguenza, poiché i dati aggiornati sembrano indicare una graduatoria che in generale corrisponde a quella basata sugli importi assoluti percepiti dagli Stati membri;
15. rileva inoltre che, secondo la relazione annuale del FEI per il 2017, il FEI ha firmato nel 2017 operazioni per un totale di 9,3 miliardi di EUR, rispetto ai 9,45 miliardi di EUR nel 2016, facendo ricorso a 35,4 miliardi di EUR di finanziamenti per sostenere le PMI e le imprese a media capitalizzazione in Europa;
16. prende atto del finanziamento del gruppo BEI sia all'interno che all'esterno dell'UE nel 2017 a sostegno dei suoi obiettivi di politica pubblica, pari rispettivamente a i) 13,8 miliardi di EUR per l'innovazione e le competenze, ii) 18 miliardi di EUR per le infrastrutture, iii) 16,7 miliardi di EUR per progetti relativi all'ambiente e iv) 29,6 miliardi di EUR per le PMI e le imprese a media capitalizzazione; sottolinea che, dati il loro impatto e la loro rilevanza per le economie sia locali che nazionali, gli investimenti nelle PMI, nelle start-up, nella ricerca, nell'innovazione, nell'economia digitale e nell'efficienza energetica rappresentano il fattore più importante per trainare la ripresa economica nell'Unione e promuovere la creazione di posti di lavoro di qualità;
17. rileva che all'interno dell'Unione nel 2017 il volume di prestiti della BEI è ammontato a 18,24 miliardi di EUR per l'obiettivo orizzontale della coesione economica e sociale e che la Banca ha raggiunto il 29,6 % rispetto al 30 % degli investimenti previsti per questo obiettivo;
18. constata che la BEI ha impegnato il 25 % del totale dei suoi finanziamenti a favore di progetti in materia di cambiamenti climatici, che aumenta al 35 % entro il 2020; rileva che questa tendenza dovrebbe essere valutata positivamente e osserva che i progetti sostenuti dovrebbero essere efficaci non solo nella lotta ai cambiamenti climatici, ma anche sotto il profilo finanziario;
19. prende atto che all'interno dell'Unione sono stati stanziati 16,58 miliardi di EUR per l'obiettivo orizzontale relativo all'azione per il clima, con cui la BEI ha contribuito all'allineamento all'accordo di Parigi del 2015 e allo sviluppo globale sostenibile; incoraggia la BEI a mantenere un elevato livello di ambizione in tale settore;
20. accoglie con favore l'impegno della BEI ad allineare le sue operazioni all'accordo di Parigi del 2015 entro il 2020; invita la BEI, alla luce della recente relazione dell'IPCC, a rivedere la sua strategia sul clima al fine di allinearla a una traiettoria del riscaldamento globale di 1,5 °C;
21. incoraggia la BEI a rafforzare la sua presenza e la sua attività nei paesi dei Balcani occidentali; ritiene che, alla luce dell'importanza strategica che i paesi di questa regione rivestono per l'Unione europea, l'intensificazione dei prestiti e delle attività di investimento costituisca un elemento chiave;
22. prende atto dell'attuale revisione dei criteri per la concessione di prestiti nel settore dell'energia della BEI; si aspetta che tale revisione sia in linea con l'accordo di Parigi del 2015; ribadisce il suo invito alla BEI a dare priorità ai prestiti a favore di fonti energetiche rinnovabili decentralizzate, efficienti e su piccola scala e a presentare un



piano ambizioso per smettere di finanziare i progetti relativi ai combustibili fossili; invita la BEI a mirare a diventare leader nell'ambito dell'azione a favore del clima e ad aumentare gli investimenti nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, nonché a considerare come priorità tale obiettivo nella revisione dei propri criteri di prestito in ambito energetico;

23. si compiace, in tale contesto, del ruolo della BEI nell'emissione di obbligazioni climaticamente responsabili (ovvero 4,29 miliardi di EUR rispetto ai 3,8 miliardi di EUR del 2016), che rispecchia il coinvolgimento della Banca nell'azione per il clima intensificando gli investimenti nell'efficienza energetica e nelle risorse rinnovabili su piccola scala, con maggiori ripercussioni a livello locale e regionale;
24. ritiene che la BEI dovrebbe continuare a rafforzare il suo ruolo nel contribuire al conseguimento di uno sviluppo sostenibile e che l'azione a favore del clima dovrebbe concentrarsi principalmente sui trasporti e la produzione di energia puliti, la riduzione dei consumi energetici (per il riscaldamento, i trasporti e la produzione), la produzione industriale pulita e l'agricoltura sostenibile, il trattamento e la fornitura dell'acqua nonché la transizione ecologica in generale;
25. ricorda che le PMI rappresentano la colonna portante dell'economia europea e invita pertanto la BEI a colmare le loro lacune per quanto riguarda l'accesso al credito rafforzando i programmi esistenti, come lo strumento europeo Progress di microfinanza, e assegnando loro maggiori fondi; chiede che siano istituiti maggiori requisiti strategici proattivi riguardanti le PMI e le microimprese per le banche intermediarie che erogano i finanziamenti della BEI;
26. sottolinea che la BEI, nel fornire sostegno alle imprese europee all'estero, dovrebbe tenere debitamente conto della strategia commerciale dell'UE, compresi gli accordi in essere e futuri in materia di libero scambio, servizi e investimenti; osserva che, in tale contesto, la BEI dovrebbe prestare particolare attenzione alle esigenze di internazionalizzazione delle PMI europee;
27. rileva che una parte dell'attività generale di concessione di prestiti della BEI riguarda operazioni al di fuori dell'Unione; osserva che occorre garantire uno stretto coordinamento e la complementarità tra le attività riguardanti i prestiti esterni della BEI e il piano per gli investimenti esterni dell'UE;
28. riconosce gli sforzi della BEI per contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile e ad affrontare le sfide globali legate alla migrazione, anche con l'avvio di obbligazioni responsabili dal punto di vista della sostenibilità per finanziare i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite;

### **Prestazione delle operazioni finanziarie della BEI**

29. rileva con soddisfazione la conclusione del Comitato di verifica secondo cui i rendiconti finanziari adottati dal consiglio di amministrazione della BEI forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria della Banca al 31 dicembre 2017 e dei risultati delle sue operazioni e dei suoi flussi di cassa per il 2017, in conformità del quadro contabile di riferimento;

30. ribadisce, tuttavia, la sua richiesta in merito alla relazione annuale della BEI e chiede a quest'ultima di presentare una relazione annuale di attività più completa, dettagliata e armonizzata e di migliorare in modo significativo la presentazione delle informazioni, includendovi una ripartizione dettagliata e attendibile degli investimenti approvati, firmati ed erogati per l'anno in questione e l'indicazione delle fonti di finanziamento impegnate (risorse proprie, FEIS, programmi UE gestiti a livello centrale ecc.), nonché informazioni relative ai beneficiari (Stati membri, settore pubblico o privato, intermediari o beneficiari diretti) e ai settori sostenuti, così come i risultati delle valutazioni ex post;
31. prende atto del volume di nuove attività speciali sottoscritte dalla Banca nel 2017, corrispondenti a progetti con un profilo di rischio più elevato, pari a 18,0 miliardi di EUR (2016: 13,1 miliardi di EUR), di cui 2,7 miliardi di EUR a rischio della BEI stessa e i rimanenti 15,3 miliardi di EUR coperti dall'attenuazione del rischio di credito di portafoglio;
32. prende atto dei risultati riportati di 26 progetti completati nel 2017 al di fuori dell'UE, la cui valutazione attraverso il quadro di misurazione dei risultati (quadro REM) per gli interventi esterni è consentita non solo come valutazione dei risultati attesi, ma anche di risultati conseguiti; osserva, tuttavia, che, per quanto riguarda le attività all'interno dell'UE, sono presentate esclusivamente informazioni sull'impatto potenziale e sui risultati attesi delle nuove operazioni firmate nel 2017, sulla base dello strumento di valutazione col metodo dei tre pilastri (3PA); ribadisce il suo invito alla Banca a includere informazioni sui risultati conseguiti dai progetti completati all'interno dell'UE e ad adeguare il metodo 3PA a tal fine, se necessario;
33. ritiene necessario approfondire i criteri di verifica del livello di addizionalità della BEI per orientare meglio i suoi finanziamenti, evitare duplicazioni e cercare tutte le possibili sinergie ove possibile;
34. incoraggia la promozione della cultura della prestazione all'interno della BEI attraverso un graduale miglioramento, in particolare, nella riduzione degli indicatori di prestazione trasversali sull'impatto delle operazioni fondamentali della BEI;
35. invita la BEI a presentare regolarmente prove di sostenibilità degli effetti, degli impatti e dei risultati con indicatori pertinenti e aggiornati; ritiene che il miglioramento dell'idoneità e pertinenza degli indicatori nel quadro di valutazione sia fondamentale non solo per dare un'idea della portata dei risultati e dell'impatto, ma anche per trovare modi di intervento che siano sempre più efficaci;
36. ritiene che, al di là del livello effettivo di investimento, vi sia la necessità di lavorare sulla durabilità, ovvero sulla capacità di un progetto di mantenere i suoi benefici a lungo termine in una forma ambientale, finanziaria, economica o sociale (diretta o meno) dopo il completamento del progetto;
37. accoglie con favore l'adozione da parte della BEI della politica di esclusione approvata a dicembre 2017 e chiede un uso rigoroso di tale strumento al fine di escludere dai finanziamenti BEI quei clienti coinvolti in pratiche di corruzione o di frode;

## **Sviluppo del FEIS**

38. prende atto che alla fine del 2017 il gruppo BEI (BEI e FEI) aveva sottoscritto 606 operazioni nell'ambito del FEIS per un finanziamento totale di 37,4 miliardi di EUR e che tali operazioni dovrebbero mobilitare investimenti per 207,3 miliardi di EUR in tutti i 28 Stati membri e nel quadro di tutti gli obiettivi stabiliti nel regolamento FEIS con la seguente ripartizione per i principali settori: 30 % per le PMI, 24 % per RSI, 21 % per il settore energetico, 10 % per l'area digitale, 8 % per i trasporti, 4 % per le infrastrutture sociali e 4 % per l'ambiente e l'efficienza delle risorse; esorta la BEI a ridurre i suoi investimenti in progetti e settori a elevata intensità di carbonio e ad aumentare la sua quota di investimenti a favore del miglioramento ambientale e dell'efficienza delle risorse;
39. rileva che al 31 dicembre 2017, nell'ambito dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione (IIW), la BEI aveva sottoscritto 278 operazioni per un finanziamento totale di 27,4 miliardi di EUR, che dovrebbero mobilitare investimenti per 131,4 miliardi di EUR in 27 Stati membri, mentre nell'ambito dello sportello PMI (SMEW), il FEI aveva firmato operazioni con 305 intermediari finanziari per un finanziamento complessivo del FEI di quasi 10 miliardi di EUR, che dovrebbero mobilitare investimenti per 76 miliardi di EUR in tutti i 28 Stati membri dell'UE; osserva che entro la fine del 2017, un totale di 135 785 imprese aveva già ricevuto finanziamenti sostenuti dal FEIS nell'ambito dello sportello PMI ed erano stati creati o sostenuti 1,5 milioni di posti di lavoro;
40. ribadisce che l'investimento reale mobilizzato dal FEIS può essere misurato solo alla fine del periodo di investimento tenendo conto che l'effetto moltiplicatore globale stimato delle 606 operazioni approvate e firmate nell'ambito del FEIS alla fine del 2017 è pari a 13,53x, leggermente inferiore all'ipotesi e all'obiettivo iniziali di 15x al momento del lancio del FEIS; rileva che le informazioni relative alle modalità con cui si ricavano i moltiplicatori di riferimento sono attualmente disseminate tra i vari servizi della BEI e raccomanda che tutte queste informazioni siano raccolte in un documento autonomo;
41. osserva che non vi sono state attivazioni della garanzia sul bilancio dell'Unione a causa di operazioni non andate a buon fine;
42. rileva che i limiti di concentrazione geografica indicativi stabiliti dal comitato direttivo del FEIS, che richiedono che alla fine del periodo di investimento la quota di investimenti IIW (in termini di operazioni firmate) in tre Stati membri qualsiasi, in totale, non superi il 45 % del portafoglio totale del FEIS, non sono stati rispettati in quanto entro il 31 dicembre 2017 i tre Stati membri con il più alto volume di operazioni firmate (Francia, Italia e Spagna) rappresentavano circa il 47 % del volume firmato; evidenzia che vi sono ancora margini di miglioramento per ampliare la distribuzione territoriale di fondi del FEIS, diffondendo al contempo più ampiamente le sue opportunità di investimento;
43. prende atto della valutazione del FEIS e delle sue conclusioni secondo cui le operazioni per attività speciali del FEIS e non del FEIS hanno un profilo di rischio simile e che la combinazione tra FEIS e sovvenzioni SIE e MCE rimane limitata, mentre esiste il rischio che il FEIS escluda gli strumenti finanziari dei fondi SIE; si attende che le carenze e i rischi identificati dalla valutazione del FEIS siano eliminati nell'attuazione

del FEIS 2.0;

44. si compiace del miglioramento della trasparenza con la pubblicazione delle decisioni del comitato di investimento del FEIS e dei documenti adottati dal comitato direttivo, unitamente ai processi verbali delle riunioni;
45. incoraggia una migliore sinergia tra il FEIS e le banche di promozione nazionali, poiché il coordinamento con le BPN è uno sforzo ricorrente che potrebbe contribuire all'efficacia del FEIS;

### **Diritti umani**

46. invita la BEI a elaborare una strategia per i diritti umani e a migliorare la sua dovuta diligenza a livello di progetti per individuare e affrontare i rischi in materia di diritti umani in tutte le sue attività e nel corso di tutta la durata dei suoi progetti; invita inoltre la BEI a predisporre un meccanismo efficace mediante il quale i difensori dei diritti umani possano avvertire in sicurezza la banca in merito al deterioramento della situazione o ai rischi di conflitti e rappresaglie;

### **Migliorare la trasparenza e la responsabilità nel governo societario e nelle attività della BEI**

47. prende atto delle osservazioni del Comitato di verifica nella sua relazione annuale al consiglio dei governatori per l'esercizio 2017 in merito a:
  - a) l'importanza di garantire la solidità finanziaria e la sostenibilità a lungo termine della BEI e il mantenimento del rating AAA in un contesto di sviluppi incerti sul piano geopolitico, normativo, macroeconomico e di politica economica;
  - b) la necessità di rivedere e migliorare le condizioni di controllo interno e di gestione dei rischi del gruppo BEI in considerazione del cambiamento delle dimensioni e dell'evoluzione della complessità delle attività del gruppo BEI;
  - c) la necessità di raggiungere la piena attuazione delle migliori pratiche bancarie anche in aree in cui permangono diffuse lacune di conformità;
  - d) la necessità di effettuare una revisione completa e quindi di rinnovare il processo di concessione del credito e il relativo processo decisionale presso la BEI, dal momento che il processo di valutazione e concessione del prestito e il rispettivo contesto di controllo non sembrano essere in grado di far fronte alle attuali esigenze aziendali e sono la prova di pressioni esercitate sui servizi;
48. condivide fortemente il rammarico del Comitato di verifica per il fatto che la BEI non abbia ancora compiuto progressi per affrontare le preoccupazioni espresse in tre anni consecutivi (2015, 2016 e 2017) sull'attuale combinazione di responsabilità tra alcuni membri del comitato direttivo; concorda pienamente e sostiene la raccomandazione del Comitato di verifica secondo cui tutti i membri del comitato direttivo della BEI dovrebbero essere in grado di agire obiettivamente, in modo critico e indipendente e le combinazioni non ortodosse di responsabilità, come la responsabilità della vigilanza sia della prima che della seconda linea di attività di difesa, dovrebbero cessare;
49. chiede alla BEI, a tale riguardo, di prendere seriamente in considerazione questa raccomandazione e di garantire una chiara divisione delle responsabilità a livello del

- comitato direttivo; accoglie con favore la riforma avviata per modificare la struttura di governance della BEI;
50. invita la BEI a colmare le lacune esistenti nel quadro delle migliori pratiche bancarie applicabili e si attende che questo quadro sia diventato pienamente operativo nel 2018, poiché la sua attuazione è considerata una condizione preliminare per preservare la solidità finanziaria e la stabilità della BEI;
  51. esprime preoccupazione per la conclusione del Comitato di verifica secondo cui la rapida espansione delle attività e capacità della BEI connesse all'attuazione del FEIS, dei mandati di gestione per conto di terzi e la fornitura di servizi di consulenza non è stata necessariamente accompagnata da adattamenti pertinenti nella struttura o nei processi aziendali; rileva che nel 2017 il Comitato di verifica mantiene cinque delle sue raccomandazioni per il 2015 e il 2016 relative al controllo interno e al contesto di rischio; invita la BEI ad attuare tali raccomandazioni in via prioritaria e ad assicurare che i processi interni, la sicurezza informatica e la gestione dei rischi soddisfino le nuove e crescenti richieste e sfide per il gruppo BEI;
  52. ritiene che la BEI dovrebbe aumentare la sua trasparenza, non soltanto nei confronti del Parlamento europeo, ma anche nei confronti delle autorità degli Stati membri; ritiene giusto che i rappresentanti democratici debbano disporre di maggiori informazioni circa le attività della BEI;
  53. ritiene che sia possibile migliorare la trasparenza sia a livello di organi direttivi che a livello operativo; ribadisce la necessità di pubblicare sistematicamente le relazioni elaborate in base al metodo 3PA e al quadro REM; chiede che anche le informazioni non riservate contenute nei verbali delle riunioni del comitato direttivo e del consiglio dei governatori siano rese pubbliche; rileva con soddisfazione che nel 2017 la BEI ha avviato la pubblicazione dei processi verbali del proprio consiglio di amministrazione, della dichiarazione di conflitto di interessi del direttore e di alcune informazioni sui progetti, in particolare le valutazioni d'impatto ambientale;
  54. ribadisce che la trasparenza, la dovuta diligenza rigorosa e il controllo dell'attuazione delle politiche dell'UE non solo portano al rafforzamento della rendicontabilità e della responsabilità complessive della BEI, con una chiara visione del tipo di intermediari finanziari e dei beneficiari finali basata su un'attenta diligenza e sulla politica "conosci il tuo cliente", ma contribuiscono anche a migliorare l'efficacia e la sostenibilità complessive dei progetti finanziati;
  55. ribadisce il suo invito alla BEI di ampliare le informazioni pubblicate sui progetti attuati attraverso intermediari, includendo informazioni sui progetti finali che potrebbero consentire di valutare l'impatto economico e sociale dei suoi investimenti;
  56. ricorda che il processo di governance dovrebbe tenere maggiormente conto dei risultati del dialogo o della consultazione con le organizzazioni della società civile o degli interessi o preoccupazioni specifici degli attori locali e regionali, al fine di consentire un processo decisionale democratico più informato e legittimo;
  57. esprime preoccupazione per il fatto che, in base alle osservazioni riportate nella relazione annuale della Corte dei conti europea, sono state rilevate gravi carenze in

relazione al Fondo europeo per gli investimenti; ricorda che la Corte evidenzia una contraddizione regolamentare, secondo la quale le autorità di audit degli Stati membri avevano l'obbligo di controllo per quanto riguarda l'iniziativa per le PMI, ma ai sensi della legislazione non erano autorizzate a effettuare verifiche in loco;

58. ricorda che, nei 30 investimenti esaminati dalla Corte, gli intermediari finanziari avevano approvato prestiti a cinque destinatari senza confermarne lo status di PMI; nota che questi progetti sono stati considerati inammissibili dalla Corte dei conti europea e che altri quattro prestiti sono stati usati dai destinatari, in parte o integralmente, per attività non ammissibili;
59. esprime soddisfazione per il fatto che i problemi rilevati dalla Corte in teoria sono stati risolti con la modifica del regolamento finanziario; invita la BEI a prendere in considerazione nella sua prossima relazione annuale le questioni relative alle lacune regolamentari, e se il regolamento finanziario modificato consentirà gli audit da parte dei revisori degli Stati membri anche a livello di destinatario finale;
60. si compiace dell'adozione di un approccio intermedio alla politica della BEI nei confronti di giurisdizioni poco regolamentate, non trasparenti e non collaborative, adottato dal consiglio di amministrazione nel gennaio 2017, ma si aspetta che ciò porti alla revisione di tale politica al fine di migliorare la dovuta diligenza fiscale della BEI nei suoi prestiti esterni, nonché il quadro rivisto in materia di antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo del gruppo BEI;
61. invita la BEI ad applicare la dovuta diligenza aziendale e di integrità nell'individuare i proprietari beneficiari effettivi di tutti i suoi clienti e delle sue operazioni nonché le società partecipate finali quando sono interessati investimenti della BEI in fondi di private equity; invita la BEI a divulgare sul proprio sito i dati relativi alla titolarità effettiva dei propri clienti al fine di aumentare la visibilità delle sue operazioni e di contribuire a impedire casi di corruzione e di conflitto di interesse;
62. invita la BEI, in linea con le conclusioni del Consiglio adottate il 25 maggio 2018 sulla disposizione standard dell'UE relativa alla buona governance in materia fiscale negli accordi con paesi terzi, a rafforzare il legame tra i finanziamenti della BEI e la buona governance fiscale; ritiene che la BEI dovrebbe contribuire ulteriormente allo sviluppo delle migliori pratiche per una tassazione equa contrastando l'evasione e l'elusione fiscali; invita la BEI ad adottare una politica fiscale responsabile, assicurandosi di non finanziare i clienti coinvolti in sistemi di elusione e di evasione fiscale o operanti attraverso paradisi fiscali; chiede che la BEI includa disposizioni e clausole tipo sulla buona governance nei suoi contratti con tutti gli intermediari finanziari selezionati;
63. sottolinea che il mandato rivisto per i prestiti esterni della BEI chiarisce che la lista nera dell'UE è vincolante per la Banca e che le operazioni della BEI non sostengono progetti che contribuiscono al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo, all'elusione fiscale, alla frode fiscale e all'evasione fiscale;
64. osserva che alla fine del 2017, 136 casi di frode della BEI erano oggetto di indagine, i cui principali tipi di accusa erano la frode, per il 53,7 %, la corruzione, per il 25,5 % e la collusione, per il 10,7 %;

65. osserva che i fondi della BEI sono stati utilizzati da società coinvolte nello scandalo delle emissioni, segnatamente Volkswagen, e che pertanto potrebbero essere stati utilizzati per finanziare attività contrarie all'etica e illegali;
66. rileva che il numero di nuovi reclami ammissibili è salito da 84 nel 2016 a un nuovo massimo storico di 102 nel 2017 e che in quello stesso anno sono state gestite 173 denunce; prende atto del fatto che 38 delle denunce ricevute nel 2017 riguardavano solo due progetti di investimento della BEI: quello relativo al gasdotto transadriatico (Trans-Adriatic Pipeline) e quello relativo alla strada di accesso al porto di Mombasa (Port Access Road) in Kenya;
67. accoglie con favore la revisione della politica relativa al Meccanismo per il trattamento delle denunce della BEI e l'inclusione degli esempi forniti dal Mediatore europeo per la definizione di cattiva amministrazione, la quale comprende forme di amministrazione scarsa o assente come irregolarità amministrative, discriminazioni illegittime, rifiuto ingiustificato di fornire informazioni, abuso di potere e indebiti ritardi; esprime tuttavia preoccupazione per i restanti esiti della revisione;
68. deplora il fatto che la BEI non abbia preso in considerazione la preoccupazione del Parlamento riguardo alla revisione del Meccanismo per il trattamento delle denunce della BEI espresse al paragrafo 86 della sua risoluzione del 3 maggio 2018 sulla relazione annuale sul controllo delle attività finanziarie della BEI per il 2016; esprime profonda preoccupazione per il fatto che il Meccanismo per il trattamento delle denunce rivisto e approvato metta a serio rischio la sua indipendenza e la trasparenza delle sue indagini e conclusioni; invita la BEI a garantire che il capo della divisione CM della BEI sia in grado di prendere tutte le decisioni in merito all'ammissibilità e all'idoneità delle denunce in modo indipendente dagli altri servizi della BEI e che le procedure di assunzione del capo della divisione CM diventino più trasparenti;
69. prende atto della decisione del Mediatore nel caso 1316/2016 TN (di cui sopra) su presunte lacune nella politica di trasparenza della Banca europea per gli investimenti, del 23 maggio 2018, e invita la Banca ad attuare i miglioramenti suggeriti dal Mediatore in merito alla soppressione della presunzione di non divulgazione relativa ai documenti raccolti e generati durante le ispezioni, le indagini e le verifiche, nonché la riformulazione delle disposizioni pertinenti della sua politica di trasparenza relative all'intermediazione dei prestiti e alle scadenze per la gestione delle richieste di informazioni;
70. ricorda la necessità di prevedere regole più severe sui conflitti di interesse e criteri chiari, rigorosi e trasparenti per prevenire qualsiasi forma di influenza o mancanza di obiettività nel meccanismo di attribuzione dei prestiti; ribadisce che la BEI deve rivedere il proprio codice di condotta il più presto possibile al fine di garantire che i suoi vicepresidenti non siano responsabili di operazioni nei rispettivi Stati membri d'origine, dato che ciò mette a rischio l'indipendenza dell'istituzione; invita la BEI, al fine di prevenire meglio i conflitti di interesse nei suoi organi direttivi così come potenziali problemi di "porte girevoli", a tener conto delle raccomandazioni del Mediatore e a rivedere il suo codice di condotta;
71. si attende che la politica della BEI per la tutela degli informatori attualmente in revisione sia ambiziosa e preveda standard elevati; esorta la BEI a includere in tale

revisione sia gli informatori interni sia esterni e a stabilire procedure, tempistiche e linee-guida chiare e definite al fine di orientare al meglio gli informatori e di proteggerli da eventuali ritorsioni;

### **Controllo del Parlamento europeo**

72. sostiene la posizione della Corte dei conti europea secondo cui la Corte stessa dovrebbe essere incaricata di sottoporre a verifica tutte le operazioni della BEI, comprese quelle in cui la BEI ricorre a fondi di bilancio non UE;
73. invita la commissione per il controllo dei bilanci a organizzare un seminario/audizione annuale sulle attività e sul monitoraggio delle operazioni della BEI che fornirebbe al Parlamento informazioni aggiuntive pertinenti atte a sostenere il suo lavoro di controllo della BEI e delle sue operazioni;

### **Seguito dato alle raccomandazioni del Parlamento**

74. invita nuovamente la BEI a riferire in merito allo stato di avanzamento e allo stato delle raccomandazioni precedenti formulate dal Parlamento nelle sue risoluzioni annuali, in particolare con riferimento:
  - a) all'impatto delle sue attività di prestito e ai risultati conseguiti;
  - b) alla prevenzione dei conflitti di interessi, in particolare dei membri del comitato per gli investimenti del FEIS e del consiglio di amministrazione della BEI, e alle disposizioni di norme più severe sui conflitti di interessi nel pertinente codice di condotta, in particolare in quello del comitato direttivo e del consiglio di amministrazione;
  - c) alla trasparenza e divulgazione di informazioni sui sistemi di appalto e subappalto riguardanti gli intermediari e i destinatari finali in relazione alla prevenzione dell'elusione fiscale, della frode e della corruzione;
75. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.





23.11.2018

## **PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE**

destinato alla commissione per il controllo dei bilanci

sulla relazione annuale sul controllo delle attività finanziarie della BEI  
(2018/2151(INI))

Relatore per parere: William (The Earl of) Dartmouth

### **SUGGERIMENTI**

La commissione per il commercio internazionale invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. constata che in base alla sua strategia operativa, la BEI mira a sostenere gli obiettivi strategici europei, quali il ripristino della competitività dell'UE e della crescita economica e la creazione di posti di lavoro nel lungo periodo, facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI, proteggere l'ambiente e promuovere la transizione energetica finanziando progetti sulla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, contrastare la crisi dell'occupazione che si trovano ad affrontare le giovani generazioni dell'UE, sostenere i progetti infrastrutturali e contribuire alla mitigazione delle cause della migrazione;
2. sottolinea il fatto che le condizioni di prestito della BEI dovrebbero facilitare lo sviluppo delle regioni periferiche dell'UE promuovendo la crescita e l'occupazione; invita la BEI a rafforzare notevolmente le modalità intese a fornire assistenza tecnica e consulenza finanziaria agli enti locali e regionali prima dell'approvazione dei progetti, al fine di migliorare l'accessibilità e garantire il coinvolgimento di tutti gli Stati membri, in particolare quelli con un basso tasso di successo in termini di progetti approvati;
3. osserva che il capitale aggregato sottoscritto della BEI è di 243 miliardi di EUR; constata che tutti gli Stati membri sono azionisti della BEI e che oltre al capitale versato gli Stati membri stessi si impegnano anche a fornire capitale addizionale su richiesta; rileva che i quattro azionisti principali sono la Germania, la Francia, l'Italia e il Regno Unito, ciascuno dei quali con una quota di 39,14 miliardi di EUR e il 16,11 % del totale;
4. osserva che l'Unione europea fornisce una garanzia alla BEI, una soluzione standard per gli enti finanziari incaricati dagli Stati membri per contribuire a soddisfare gli obiettivi

pubblici; nota che la situazione, tuttavia, esige che la politica creditizia sia condotta nel modo più responsabile possibile affinché le risorse finanziarie siano effettivamente erogate a beneficio dell'Unione, dei suoi Stati membri e dell'interesse pubblico; chiede alla BEI, che opera nel quadro di un mandato di sviluppo, di garantire un'aderenza più efficace ai suoi obiettivi ambientali e di politica sociale dell'Unione nonché agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle nazioni Unite, anche nel caso di progetti cofinanziati o di contributi ai fondi di investimento e ai fondi di private equity;

5. sottolinea che le priorità della BEI definite nel piano d'azione per il 2017-2019 dovrebbero concentrarsi su un'efficace attuazione degli obiettivi della strategia "Europa 2020" per uno sviluppo intelligente e sostenibile;
6. rileva che una parte dell'attività generale di concessione di prestiti della BEI riguarda operazioni al di fuori dell'Unione; osserva che occorre garantire uno stretto coordinamento e la complementarità tra le attività riguardanti i prestiti esterni della BEI e il piano per gli investimenti esterni dell'UE;
7. sottolinea che la BEI, nel fornire sostegno alle imprese europee all'estero, dovrebbe tenere debitamente conto della strategia commerciale dell'UE, compresi gli accordi in essere e futuri in materia di libero scambio, servizi e investimenti; osserva che, in tale contesto, la BEI dovrebbe prestare particolare attenzione alle esigenze di internazionalizzazione delle PMI europee;
8. ritiene che dovrebbe essere analizzato e, se necessario, corretto il rapporto tra le risorse finanziarie destinate ai compiti della BEI all'interno dell'Unione europea (90 %) e quelle destinate all'attuazione dei suoi obiettivi in oltre 150 paesi terzi (10 %);
9. constata che la BEI ha impegnato il 25 % del totale dei suoi finanziamenti a favore di progetti in materia di cambiamenti climatici, che aumenta al 35 % entro il 2020; rileva che questa tendenza dovrebbe essere valutata positivamente e osserva che i progetti sostenuti dovrebbero essere efficaci non solo nella lotta ai cambiamenti climatici, ma anche sotto il profilo finanziario;
10. ritiene che la BEI dovrebbe continuare a rafforzare il suo ruolo nel contribuire al conseguimento di uno sviluppo sostenibile e che l'azione a favore del clima dovrebbe concentrarsi principalmente sui trasporti e la produzione di energia puliti, la riduzione dei consumi energetici (per il riscaldamento, i trasporti e la produzione), la produzione industriale pulita e l'agricoltura sostenibile, il trattamento e la fornitura dell'acqua e la transizione ecologica in generale;
11. osserva che i fondi della BEI sono stati utilizzati da società coinvolte nello scandalo delle emissioni, segnatamente Volkswagen, e che pertanto potrebbero essere stati utilizzati per finanziare attività contrarie all'etica e illegali;
12. ritiene che la BEI dovrebbe aumentare la sua trasparenza, non soltanto nei confronti del Parlamento europeo, ma anche nei confronti delle autorità degli Stati membri; ritiene giusto che i rappresentanti democratici debbano disporre di maggiori informazioni circa le attività della BEI;
13. sottolinea che nel quadro dei negoziati in corso sul recesso del Regno Unito dall'Unione

europea occorre elaborare disposizioni dettagliate in riferimento a tutti gli obblighi del Regno Unito nei confronti della BEI, onde garantire che non sia pregiudicata la capacità della BEI di conseguire i propri obiettivi;

14. ricorda che le PMI rappresentano la colonna portante dell'economia europea e invita pertanto la BEI a colmare le loro lacune per quanto riguarda l'accesso al credito rafforzando i programmi esistenti, come lo strumento europeo Progress di microfinanza, e assegnando loro maggiori fondi; chiede che siano istituiti maggiori requisiti strategici proattivi riguardanti le PMI e le microimprese per le banche intermediarie che erogano i finanziamenti della BEI.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	20.11.2018
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 24 -: 9 0: 5
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Laima Liucija Andrikienė, Maria Arena, Tiziana Beghin, David Borrelli, David Campbell Bannerman, Daniel Caspary, Salvatore Cicu, Santiago Fisas Ayxelà, Christofer Fjellner, Eleonora Forenza, Christophe Hansen, Heidi Hautala, Nadja Hirsch, Yannick Jadot, France Jamet, Elsi Katainen, Jude Kirton-Darling, Danilo Oscar Lancini, Bernd Lange, David Martin, Emma McClarkin, Anne-Marie Mineur, Sorin Moisă, Alessia Maria Mosca, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Marietje Schaake, Helmut Scholz, Joachim Schuster, Joachim Starbatty, Adam Szejnfeld, William (The Earl of) Dartmouth, Iuliu Winkler
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Nicola Danti, Paul Rübig, Jarosław Wałęsa
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Karin Kadenbach, Rupert Matthews

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>24</b>	<b>+</b>
EFDD	Tiziana Beghin, William (The Earl of) Dartmouth
NI	David Borrelli
PPE	Laima Liucija Andrikienė, Daniel Caspary, Salvatore Cicu, Santiago Fisas Aixelà, Christofer Fjellner, Christophe Hansen, Sorin Moisă, Franck Proust, Godelieve Quisthoudt-Rowohl, Paul Rübig, Adam Szejnfeld, Jarosław Wałęsa, Iuliu Winkler
S&D	Maria Arena, Nicola Danti, Karin Kadenbach, Jude Kirton-Darling, Bernd Lange, David Martin, Alessia Maria Mosca, Joachim Schuster

<b>9</b>	<b>-</b>
ALDE	Nadja Hirsch, Elsi Katainen, Marietje Schaake
ECR	David Campbell Bannerman, Emma McClarkin, Rupert Matthews, Joachim Starbatty
Verts/ALE	Heidi Hautala, Yannick Jadot

<b>5</b>	<b>0</b>
ENF	France Jamet, Danilo Oscar Lancini
GUE/NGL	Eleonora Forenza, Anne-Marie Mineur, Helmut Scholz

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

<b>Approvazione</b>	13.12.2018
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 21 -: 1 0: 1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Nedzhmi Ali, Inés Ayala Sender, Jonathan Bullock, Ryszard Czarnecki, Dennis de Jong, Tamás Deutsch, Martina Dlabajová, Luke Ming Flanagan, Ingeborg Gräßle, Arndt Kohn, Georgi Pirinski, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Petri Sarvamaa, Claudia Schmidt, Bart Staes, Marco Valli, Derek Vaughan
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Caterina Chinnici, Benedek Jávor, Marian-Jean Marinescu, Péter Niedermüller, Wim van de Camp
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Henna Virkkunen

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

<b>21</b>	<b>+</b>
ALDE	Nedzhmi Ali, Martina Dlabajová
EFDD	Marco Valli
GUE/NGL	Luke Ming Flanagan, Dennis de Jong
PPE	Wim van de Camp, Tamás Deutsch, Ingeborg Gräßle, Marian-Jean Marinescu, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Petri Sarvamaa, Claudia Schmidt, Henna Virkkunen
S&D	Inés Ayala Sender, Caterina Chinnici, Arndt Kohn, Péter Niedermüller, Georgi Pirinski, Derek Vaughan
Verts/ALE	Benedek Jávor, Bart Staes

<b>1</b>	<b>-</b>
EFDD	Jonathan Bullock

<b>1</b>	<b>0</b>
ECR	Ryszard Czarnecki

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti